

Villorba, 13 maggio 2026

## UNI 12010:2026: nuova figura del tecnico qualificato per il controllo periodico di catene, funi, brache e accessori di sollevamento



Il giorno 12 marzo 2026 è stata pubblicata ed è entrata in vigore la norma tecnica **UNI 12010:2026**, recante:

**“Attività professionali non regolamentate – Tecnico qualificato al controllo periodico di catene, funi, brache di sollevamento ed accessori di sollevamento – Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità”.**

La norma introduce un riferimento tecnico utile per individuare e documentare la competenza del soggetto incaricato dei controlli periodici.



La norma riguarda i controlli periodici su:

- catene;
- funi;
- brache di sollevamento;
- accessori di sollevamento;
- elementi sotto-gancio;
- organi di trasmissione installati sugli apparecchi di sollevamento.

La novità è rilevante perché il **D.Lgs. 81/2008** prevede già che determinate attrezzature di lavoro siano sottoposte a controlli periodici da parte di una **persona competente**, ma non indicava in modo puntuale quali requisiti dovesse possedere tale soggetto.

Per il Datore di Lavoro ciò significa che **non è sufficiente affidare i controlli a una persona genericamente esperta**: occorre verificare che il tecnico, interno o esterno, abbia competenze coerenti con il tipo di controllo da svolgere e che tali competenze siano documentabili.

In sintesi, le aziende che utilizzano catene, funi, brache e accessori di sollevamento dovranno riesaminare procedure, incarichi interni, contratti con fornitori esterni e documentazione conservata a supporto dei controlli periodici.

---

**La presente circolare riepiloga, quindi, i principali aspetti da verificare:**

- campo di applicazione della norma;
  - distinzione tra controlli periodici, controlli pre-uso e manutenzione;
  - profili di qualificazione del tecnico;
  - requisiti di competenza e responsabilità;
  - impatti operativi per Datori di Lavoro e aziende utilizzatrici.
- 

**1. Campo di applicazione della norma**

La UNI 12010:2026 definisce i requisiti del tecnico qualificato incaricato del controllo periodico di catene, funi, brache e accessori di sollevamento.

Lo scopo è rendere più chiaro, uniforme e documentabile il processo di individuazione della persona competente, superando prassi basate solo sull'esperienza non formalizzata.

Questo aspetto assume particolare rilievo in caso di verifiche, contestazioni, incidenti o infortuni, quando può essere necessario dimostrare che il controllo sia stato affidato a un soggetto effettivamente competente.

**2. Distinzione tra controlli periodici, controlli pre-uso e manutenzione**

La norma non riguarda qualunque verifica effettuata su catene, funi, brache e accessori di sollevamento.

Restano distinti:

- i controlli pre-uso effettuati dagli operatori prima dell'utilizzo;
- le normali attività di manutenzione;
- le verifiche ordinarie svolte dal personale addetto alla gestione operativa dell'attrezzatura.

Il **tecnico qualificato** previsto dalla UNI 12010:2026 è invece la figura incaricata dei controlli periodici strutturati, cioè delle verifiche che richiedono competenze tecniche specifiche e una valutazione sul mantenimento in servizio o sulla messa fuori uso del componente.

Di conseguenza, l'azienda dovrà distinguere chiaramente chi effettua i controlli pre-uso, chi svolge la manutenzione, chi è incaricato dei controlli periodici qualificati e quali registrazioni devono essere conservate.

### 3. Profili di qualificazione previsti dalla UNI 12010:2026

La norma non individua una figura unica e generica di tecnico competente, ma prevede tre profili, differenziati in base ai componenti oggetto di controllo:

- Tecnico Senior: profilo con competenza più ampia, riferito al controllo periodico di catene, funi, brache e accessori di sollevamento;
- Tecnico Junior – SG: profilo riferito agli elementi sotto-gancio, alle brache, agli accessori e ai componenti utilizzati per l'imbracatura, la presa e la movimentazione del carico;
- Tecnico Junior – FC: profilo riferito a funi, catene e organi di trasmissione installati sugli apparecchi di sollevamento.

**Nella scelta del tecnico incaricato sarà quindi necessario verificare la coerenza tra il profilo posseduto e il tipo di controllo da eseguire.**

### 4. Requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità

La UNI 12010:2026 definisce, per ciascun profilo, requisiti di conoscenza, abilità, autonomia e responsabilità.

In termini operativi, il tecnico deve essere in grado di riconoscere usura, deformazioni, danneggiamenti, difetti visibili o rilevabili e condizioni che possano incidere sulla sicurezza del componente.

Deve inoltre saper valutare, nei limiti del proprio profilo, se il componente possa rimanere in servizio oppure debba essere escluso dall'utilizzo.

Per questo motivo è opportuno conservare evidenze relative a formazione, addestramento, esperienza, aggiornamenti, incarichi formalizzati, ambiti di controllo autorizzati ed eventuali limiti operativi.

### 5. Impatti operativi per Datori di Lavoro e aziende utilizzatrici

L'entrata in vigore della UNI 12010:2026 richiede alle aziende di verificare come vengono gestiti i controlli periodici su catene, funi, brache e accessori di sollevamento, sia quando sono affidati a fornitori esterni sia quando sono svolti con personale interno.

#### **Controlli affidati a fornitori esterni**

Se i controlli periodici sono affidati a ditte esterne, il Datore di Lavoro dovrà verificare che i fornitori incaricati impieghino tecnici con competenze coerenti con la UNI 12010:2026.

---

Sarà quindi opportuno aggiornare i criteri di qualifica dei fornitori e richiedere evidenze documentali, quali:

- attestazioni di formazione o qualificazione;
- documentazione sull'esperienza maturata;
- evidenze di aggiornamento professionale;
- eventuali certificazioni rilasciate da enti terzi;
- indicazione del profilo del tecnico incaricato: Senior, Junior – SG o Junior – FC;
- coerenza tra il profilo del tecnico e il tipo di controllo da effettuare.

### **Controlli svolti da personale interno**

Se i controlli periodici vengono svolti da personale aziendale, il Datore di Lavoro dovrà poter dimostrare che l'attività non è affidata in modo generico o informale, ma a persone individuate, competenti e autorizzate.

In particolare, sarà opportuno effettuare una verifica interna per accertare:

- quali controlli periodici vengono svolti direttamente dall'azienda, distinguendoli dai controlli pre-uso e dalle attività di manutenzione;
- su quali componenti vengono effettuati i controlli: catene, funi, brache, accessori di sollevamento, elementi sotto-gancio o organi di trasmissione;
- quali persone sono incaricate, individuandole nominativamente;
- se le persone incaricate possiedono formazione, addestramento ed esperienza adeguati rispetto ai componenti controllati;
- quale profilo di qualificazione risulta necessario per il tipo di controllo svolto;
- se la formazione ricevuta è documentata mediante attestati, registri formativi, evidenze di addestramento o aggiornamenti professionali;
- se l'incarico è formalizzato per iscritto, indicando ambito dei controlli, eventuali limiti operativi, periodicità, modalità di registrazione e responsabilità connesse;
- se le procedure aziendali spiegano come devono essere eseguiti e registrati i controlli periodici;
- se le evidenze dei controlli vengono conservate mediante schede, registri, verbali, check-list o rapporti di verifica.

**In assenza di tali elementi, la sola esperienza pratica del lavoratore potrebbe non essere sufficiente a dimostrare l'effettiva competenza del personale incaricato.**

### Procedure aziendali già in essere

Le aziende che hanno già adottato procedure interne, scadenziari, registri di controllo, incarichi interni o contratti con fornitori esterni dovranno riesaminarli alla luce della nuova norma.

In particolare, la procedura dovrebbe indicare chiaramente:

- chi effettua il controllo;
- con quale qualifica o profilo;
- su quali componenti;
- con quali limiti operativi;
- con quale frequenza;
- con quali modalità di registrazione;
- quali evidenze devono essere conservate;
- come viene mantenuto nel tempo l'aggiornamento delle competenze.

Si raccomanda pertanto di verificare tempestivamente procedure, incarichi interni, contratti con fornitori esterni, criteri di qualifica dei tecnici e documentazione conservata a supporto dei controlli periodici, al fine di allinearli ai requisiti introdotti dalla UNI 12010:2026.



La norma tecnica UNI 12010:2026 è entrata in vigore il giorno **12 marzo 2026** e costituisce da tale data il riferimento tecnico per la qualificazione del soggetto incaricato dei controlli periodici su catene, funi, brache e accessori di sollevamento.

**Per il Datore di Lavoro, il punto essenziale è verificare che i controlli siano affidati a soggetti competenti, coerenti con il tipo di attività svolta e supportati da adeguata documentazione.**

Per supportarvi nell'adeguamento alla nuova normativa e per chiarire ogni dubbio operativo, il nostro team è a disposizione per un approfondimento personalizzato.

**Parliamone insieme:** sarà nostra cura guidarvi passo dopo passo.

Cordiali saluti,

**iSAFE srl**  
**Area Tecnica**

Rif.  
Bulegato dr. Nicola  
[tecnico@isafesrl.it](mailto:tecnico@isafesrl.it)  
Tel. +39 0422.1628072